

Come il Pane

CAMMINARE INSIEME



MENSILE DELL'UNITÀ PASTORALE DI BUSSOLENGO
ANNO XV - NOVEMBRE 2020

ORARI SANTE MESSE PREFESTIVE

| | |
|--------------------|-------|
| CRISTO RISORTO | 18:30 |
| CORNO SAN VITO | 19:00 |
| S. MARIA MAGGIORE | 18:00 |
| PADRI REDENTORISTI | 19:00 |

ORARI SANTE MESSE FESTIVE

| | |
|--------------------|---------------------------------------|
| CRISTO RISORTO | 8:30 10:30 18:30 |
| CORNO SAN VITO | 8:00 10:30 |
| S. MARIA MAGGIORE | 8:30 10:00 11:15 13:00* 18:00 |
| PADRI REDENTORISTI | 6:30 8:30 10:00 11:30 19:00 |

*LINGUA INGLESE

ORARI SANTE MESSE FERIALI

| | |
|-------------------|--------------|
| CRISTO RISORTO | 8:30 |
| CORNO SAN VITO | 18:00 |
| S. MARIA MAGGIORE | 8:30 19:00 |

ORARI SEGRETERIE PARROCCHIALI

| | |
|--|--|
| CRISTO RISORTO Via Colombo, 3 TEL. 045.7153529 | MAR, MER E GIO 9:30 - 12:00 DA LUN A VEN 16:00 - 18:00 |
| S. MARIA MAGGIORE Piazza Nuova, 3 TEL. 045.7150541 | DA LUNEDÌ A SABATO 9:00 - 11:30 |
| CORNO SAN VITO Via Piemonte TEL. 045.754314 | SANTUARIO MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO Via Ospedale, 12 TEL. 045.7150160 |



GRUPPO WHATSAPP
[HTTPS://BIT.LY/INFOUPBUSSO6](https://bit.ly/infoupbusso6)



CANALE YOUTUBE
 "COMEILPANE TV"

TUTTE LE DOMENICHE
 ORE 10:00
 MESSA IN STREAMING

IL PANE DELLA VITA

Santa Maria Maggiore

Mantoan Lamberto
 Camalleri Bianca
 Marai Vittoria
 Damoli Alice
 Fiorenza Giulio

Cristo Risorto

Panarotto Sara
 Panarotto Sofia
 Martinelli Anna
 Tomezzoli Andrea
 Zanoni Joy

Corno San Vito

Carbone Kristel
 Mazzi Giulia

IL PANE DELL'AMORE

Santa Maria Maggiore

Viglio Simone - Grella Angelica
 Espen Paolo - Marguglio Laura
 Anderloni Edoardo - Fracarolli Sara

Cristo Risorto

Peretti Giacomo - Gottardi Lucia

Corno San Vito

Trevisani Carlo - Gaburro Linda

IL PANE DELL'ETERNITÀ

| | Anni |
|-----------------------------|------|
| Santa Maria Maggiore | |
| Girelli Luigi | 90 |
| Battistoni Luigi | 76 |
| Vassanelli Maddalena | 25 |
| Ferri Michelangelo | 84 |
| Lonardi Maria Grazia | 53 |
| Cristo Risorto | |
| Tamara Quirino | 73 |
| Ventrice Maria | 80 |
| Barbieri Nerina | 92 |
| Pinali Maria Valentina | 82 |
| Tommasi Bernardina | 89 |

Corno San Vito

Klaes Joachim 91

Siate santi!

Abbiamo celebrato in questi giorni la festa di tutti i Santi e la Commemorazione dei defunti. Occasione per far visita nei cimiteri ai nostri cari o amici che sono morti ma anche per riflettere sulla morte e la vita.

Pensare a parenti o amici che ci hanno lasciato non è motivo solo di tristezza o di guardare con nostalgia al passato ma può diventare anche occasione per riflettere sul presente, su come vivo le mie giornate e la vita.

“Siate santi perché io, il Signore, sono santo” (Lv 19,1). Il libro del Levitico ci ricorda che la santità non è un privilegio riservato a pochi ma chiamata comune a ogni uomo, vivere in pienezza la vita in qualunque situazione ci troviamo.

“Desiderare la santità è desiderare di non buttare via la propria vita ma di vivere in pienezza. Essere santi è essere fino in fondo sé stessi”.

I santi “che troviamo sul calendario”, quelli canonizzati, ci incoraggiano e ci accompagnano in questo cammino, diventano luci, guide nella vita quotidiana, ci aiutano a non perdere mai di vista la meta e il riferimento della nostra vita: Gesù! Sono persone normali, con pregi e limiti, che hanno aperto fino in fondo il cuore a Dio e alla sua misericordia, si sono lasciati guidare da Lui.



Accanto a questi santi ci sono quelli definiti da papa Francesco “i santi della porta accanto”: persone che nella semplicità e nascondimento hanno vissuto fino in fondo il Vangelo, si sono spese donando amore alla propria famiglia e agli altri.

“Non accontentatevi della mediocrità, di stare comodi e seduti” ha ricordato più volte papa Francesco ai giovani e nel 2018 ha scritto un documento, la *Gaudete et exultate*, interamente dedicato alla *“chiamata alla santità nel mondo contemporaneo”*. Ci vengono presentate alcune caratteristiche della santità: la pazienza, l’umorismo, l’audacia, il sentirsi parte di una comunità, la preghiera.

Tendere alla santità non dovrebbe diventare un peso o un di più ma desiderio di ognuno. Desiderare la santità è desiderare di non buttare via la propria vita ma di vivere in pienezza. Essere santi è essere fino in fondo sé stessi.

Mi tornano alla mente due figure di beati: Carlo Acutis, ragazzo quindicenne

beatificato il 10 ottobre di quest'anno e il Cardinale Newman.

Il suo motto "il cuore parla al cuore", ci permette di penetrare nella sua comprensione della vita cristiana come chiamata alla santità, sperimentata come l'intenso desiderio del cuore umano di entrare in intima comunione con il Cuore di Dio

Come ha ricordato il cardinal Vallini nell'omelia in occasione della beatificazione: "Carlo è andato ed ha portato il frutto della santità, mostrandolo come meta raggiungibile da tutti e non come qualcosa di astratto e riservato a pochi. La sua vita è un modello particolarmente per i giovani, a non trovare gratificazione soltanto nei successi effimeri, ma nei valori perenni che Gesù suggerisce

nel Vangelo, vale a dire: mettere Dio al primo posto, nelle grandi e nelle piccole circostanze della vita, e servire i fratelli, specialmente gli ultimi."

Anche il beato Newman ci ricorda questo: "il suo motto "il cuore parla al cuore", ci permette di penetrare nella sua comprensione della vita cristiana come chiamata alla santità, sperimentata come l'intenso desiderio del cuore umano di entrare in intima comunione con il Cuore di Dio. Egli ci rammenta che la fedeltà alla preghiera ci trasforma gradualmente nell'immagine divina. Come scrisse in uno dei suoi forbiti sermoni: "l'abitudine alla preghiera, che è pratica di rivolgersi a Dio e al mondo invisibile in ogni stagione, in ogni luogo, in ogni emergenza, la preghiera, dico, ha ciò che può essere chiamato un effetto naturale nello spiritualizzare ed elevare l'anima. Un uomo non è più ciò che era prima; gradualmente... ha interiorizzato un nuovo sistema di idee ed è divenuto impregnato di freschi principi".

E allora non ci resta che augurare a tutti: buon cammino verso la santità!

Don Andrea



la santità è contagiosa



Trasformiamo HALLOWEEN in HOLY WIN!

Cari amici e amiche, in queste righe e per questa occasione, vorrei cercare di riflettere e farmi provocare assieme a voi, su un argomento che risulta essere, quantomeno, ostico: Halloween.

Per la comunità Cristiana, il 31 ottobre è la vigilia della festività di Ognissanti.

La Chiesa molte volte si è espressa a riguardo, valorizzando e cercando di trasmettere l'altissimo valore delle vite dei Santi. Uomini normali, come noi, che prima di raggiungere la santità nei cieli, hanno speso una vita di gioie e dolori, fatiche e speranze, antepoendo sempre l'Amore di Dio e seguendolo sempre nonostante tutto e tutti.

I Santi hanno sempre risposto al male con il bene, i Santi non hanno mai odiato, i Santi hanno sempre ricercato e combattuto per la LUCE dell'Amore di Dio.

Halloween deriva da: All Hallow Eve, ovvero, vigilia di Ognissanti.

Con il passare del tempo questa, possiamo chiamarla, tradizione, si è assai laicizzata fino ad arrivare ad essere un fenomeno commerciale di grandi proporzioni. Ora, dopo qualche cenno culturale, vorrei alzare l'asticella e farci provocare un po' di più nelle nostre riflessioni.

Questa festa mascherata, trae origini antiche. Era radicata nella cultura celtica dove le popolazioni anglosassoni, celebravano la venuta delle anime dei defunti grazie al loro signore della morte Samain o Samhain o... Satana.

Senza spingersi oltre potremmo pensare, come illustri appartenenti alla comunità cattolica fanno notare, che questo evento mascherato si può tradurre in una carnevalata quantomeno bizzarra e discutibile.

Da genitore mi sono spesso ritrovato, negli ultimi anni, ad affrontare l'argomento.

Festa? E chi è che non vuol fare festa? Un'occasione per divertirsi? Sono il primo a cui piace fare bagordi.

Sono anche un padre di famiglia ed educatore dei figli che mi sono stati donati.

Non è semplice riflettere e prendere la decisione giusta. Non sempre è facile affrontare oggettivamente un ragionamento e spiegare certi punti di vista a dei ragazzi o bambini che vedono solo l'occasione per divertirsi, travestirsi, fare festa.



Ho letto abbastanza a riguardo di questo argomento controverso, imbattendomi in una frase, espressa da padre Francesco Bamonte, che mi ha colpito per la semplicità e naturalezza.

Egli sostiene che Halloween imprime quanto meno la bruttezza, trasmettendo ai più piccoli e giovani, che sono i più impressionabili, il gusto del macabro e della bruttezza. Vengono a poco a poco disorientati sulla valutazione del bello e del brutto, del buono e del cattivo, perché entrambi i valori sono messi sullo stesso piano. I bambini hanno bisogno di bellezza e non di bruttezza, perché hanno bisogno di bontà e non di cattiveria.

Ciò non vuol dire che tutti coloro che festeggiano Halloween avranno esperienze negative.

Quanto meno, però, quella notte, non

saranno orientati verso la luce e la bellezza dell'amore di Dio ma, in qualche modo, verso il buio e la bruttezza.

Oggi tutto è sdoganato, riflettere in modo sereno e oggettivo anche su queste cose risulta difficile. La società dice, il consumismo impone, l'allineamento sociale prevale su una serena e semplice presa di posizione.

Ognuno è libero di pensare e scegliere, Dio ci ha creato liberi e ci ha dato anche un cuore e una sensibilità d'animo per aiutarci a capire e riflettere.

Proviamo a trasformare Halloween in HOLY WIN, la Santa vittoria del bene sul male, e cerchiamo di trasmettere ai nostri figli la bontà della festa di Ognissanti.

Buon cammino e buona festa, sempre, nell'amore cristiano.

Matteo



Ciao ragazzi, questo è un nuovo spazio tutto per voi!

Lo sapevate che...

BELLA RAGA*... COS'È LO SPIRITO?

Lo Spirito è come il vento.




Il vento arriva all'improvviso e rovescia tutto ciò che è leggero. Il vento purifica l'aria, caccia lo smog, agita le acque e riempie di ossigeno.

Il vento scompiglia quello che hai messo a posto con tanta cura e ti costringe a ricominciare da capo

Lo Spirito è come il fuoco.

Illumina, riscalda, unisce i metalli.

Il fuoco da coraggio e forza, come gli atleti prima della gara, si riscaldano e si riempiono di fuoco per cacciar via la paura e tirare fuori da sé stessi il meglio..

-  → Quando incontri gente, anche della tua età, che non è capace di accettare proposte, idee, appesantita dalle abitudini, lì non c'è vento.
-  → Quando incontri gente, anche della tua età, incapace di distinguere il bene dal male, indifferente al bene degli altri, lì non c'è fuoco.
-  → Quando incontri gente, anche della tua età, volgare, sboccata, arrogante, incapace di amicizia o amore sincero, lì non c'è lo Spirito di Gesù.

Lo Spirito è un dono, ma se non lo accetti dentro di te nel modo giusto, non funziona.

È un dono, non è un padrone. Non ti obbliga, rispetta la tua libertà.

(tratto dal libro "La Cresima e Oltre" di Tonino Lasconi)

Lo Spirito ti ha loggato* con il Battesimo, sta a te se decidere di restare on-line e continuare a chattare con la tua anima, oppure off-line e fare finta di non averne una.

COS'È L'EMPATIA?

Sullo scorso giornalino dicevamo che una proata* è dire ciò che pensi, utilizzando parole che non offendano, o umilino, o mettano a disagio chi ti ascolta.

Ecco cos'è l'empatia, mettersi nei panni di chi ti sta davanti, o anche non davanti...

È difficile pensare alla faccia del tipo o tipa che ti segue o che tu segui su Insta, o con cui ti msg su wapp.

Mentre scrivi o posti, l'empatia sta nel ricordarti, che dietro al tuo msg c'è comunque una faccia che può sorridere o essere sofferente, un cuore, che può essere leggero o essere spezzato.

Ci sono 10 modi per dire, 5 sono buoni, scegliamo quelli... di sicuro non potrà che tornare indietro del bene!



Lucia



* Dizionario ragazzi - genitori

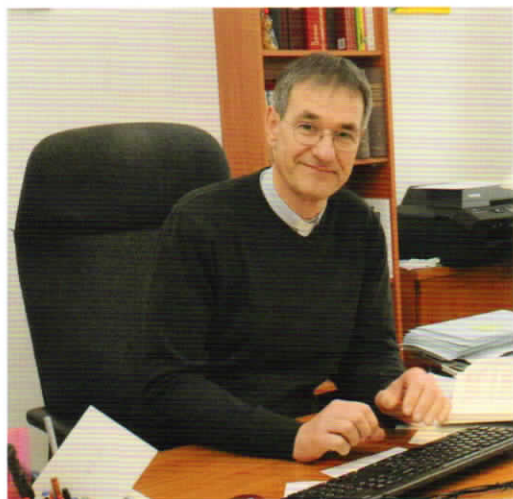
SWAG, che ha stile
credenziali di accesso

BELLA RAGA, ciao ragazzi
TI HA LOGGATO, ti ha dato le sue
PROATA, un'azione, una mossa efficace

Don Diego si presenta

Rivolgo un saluto tutti voi, lettori e lettrici del Giornalino dell'Unità Pastorale, e su tutti invoco la benedizione di Dio.

Mi è stato chiesto dalla Redazione di scrivere qualche riga di presentazione del nuovo parroco... Provo a dire qualcosa di me, nella speranza di conoscere poi meglio anche tutti voi.



Sono nato a Negrar di Valpolicella nel 1961 e, per la verità, fino a trent'anni circa, l'idea di diventar prete era l'ultimo dei miei pensieri. Che ho fatto prima di entrare in Seminario? Ho studiato e poi sono stato assunto all'Ospedale "S. Cuore" di Negrar, dove ho lavorato per dieci anni come tecnico di laboratorio: in sostanza facevo le analisi del sangue. Ricordo i dieci anni fra il 1980 e il 1990 come un periodo pieno di sole, un momento luminoso della vita. Un po' per la giovinezza che dava il meglio di sé, un po' perché ho avuto la fortuna di incontrare uno straordinario gruppo giovani

(si chiamava il "Gruppo del Vangelo"), che accanto alla formazione spirituale, ci ha dato la possibilità di stare insieme e insieme crescere. Abbiamo avuto la gioia di essere in tanti a spartire l'amicizia, di condividere il tempo, le esperienze e le attività. Certo: i nostri genitori ogni tanto mugugnavano perché si era sempre in parrocchia, ma sotto sotto erano contenti...

Con quel gruppo abbiamo fatto tutto quello che la fantasia dei vent'anni ha il potere di immaginare: impegno in parrocchia (tanti gruppi, ma eravamo sempre noi che ci spostavamo ora qui, ora là), impegno missionario con la cernita delle medicine che ci forniva l'U.M.M.I del vicino ospedale (Unione medico-missionaria italiana), animazione della messa con le chitarre, catechismo, raccolte della carta e cose del genere... Durante l'Avvento e per diversi anni facevamo le statuine in gesso per il presepe, che poi si dipingevano in un locale della parrocchia con un freddo maledetto e le dita intirizzate: ma quante risate e quanto calore c'era fra di noi!

Nel 1982 il parroco, don Bruno Lucchini, ci chiese di animare una festa per anziani e lì si manifestò la vena latente del nostro gruppo per il teatro. Abbiamo scelto di far ridere e ci siamo lanciati in una serie di commedie di nostra produzione prima e in seguito del teatro veneto. Ma finché il treno correva sul binario di una giovinezza esplosiva, sotto sotto andava emergendo per me un altro dinamismo, all'inizio impercettibile ma via via più chiaro e sempre più intrigante.

“Chiesi un colloquio al Rettore del Seminario vescovile di Verona: così, tanto per sentirmi dire: «Tranquillo: tu sei fatto per il matrimonio». Invece il prete che avevo davanti a me disse: «Meglio che entri in Seminario: secondo me hai la stoffa per fare il sacerdote!»”

Tutto comincia sottovoce e sommessamente all'avvicinarsi del congedo dal servizio militare: notavo che mentre i miei commilitoni erano sempre più felici, io invece ero sempre più triste. Mi frullavano in testa idee del tipo: ed ora che torno, che farò nella vita? Quali scelte devo fare? Che cosa mi renderà felice? Quale sarà la mia strada? Erano i primi segni della vocazione che cominciavano a farsi sentire. La cosa era evidente anche fisicamente, tanto che ricordo le parole di mia mamma, che mi chiedeva come mai non ero contento come tutti di aver finito il servizio militare. L'atmosfera cupa durò qualche giorno. Poi i giovani fanno presto a metabolizzare o forse a farsi prendere da altre cose. Fatto sta che decisi di soprassedere e di darmi tempo. Dissi a me stesso: mi prendo un anno; poi ci penso. E intanto mi buttai a capofitto nel lavoro e nelle cose dette sopra. Chiaramente,

siccome ero convinto di dovermi sposare, feci la cosa più normale del mondo: mi trovai la “morosa”. Ma, accidenti, ricordo che invece di essere contento, mi sentivo soffocare. Mi sembrava di avere addosso un vestito stretto, mi sentivo in gabbia. E così ho concluso che il problema stava nella morosa: avevo semplicemente incontrato la persona sbagliata... A farla breve, dopo vari tentativi il groppo in gola ce l'avevo ancora. E avevo ancora il senso di urgenza: dovevo fare qualcosa, ma non capivo cosa. Percepivo davanti a me una scelta, ma c'era troppa nebbia. Così - stanco di essere stanco - decisi di fare chiarezza; chiesi un colloquio al Rettore del Seminario vescovile di Verona: così, tanto per sentirmi dire: «Tranquillo: tu sei fatto per il matrimonio». Invece il prete che avevo davanti a me disse: «Meglio che entri in Seminario: secondo me hai la stoffa per fare il sacerdote!». Non so come sono arrivato a casa quella sera, tanto forte era la tempesta che avevo in testa e in cuore. Dovevo sacrificare tutto: famiglia, lavoro, amici, il mio paese... Eppure in quei giorni così concitati, sentivo dentro me una forza che non ho più avuto. Una determinazione ad andare avanti, avanti e avanti ancora. Dovevo dirlo in casa: come fare? Mi decisi per la soluzione più semplice: cominciare con mamma. Le dico in quattro e quattr'otto che entro in Seminario. E mia mamma mi rivela una cosa che aveva serbato in cuore fino a quel momento: racconta che un giorno eravamo saliti a S. Zeno in Monte per salutare don Luigi Pedrollo. E lì il Successore

di don Calabria prende il berretto da prete che ha in testa e lo mette in testa a me. «Io - dice a mia mamma - lo vedo così!». Che volete che vi dica: mi sono fidato e ad occhi chiusi ho fatto il salto. Così mi son trovato lunedì 8 gennaio 1990 in Casa San Giovanni Battista - la casa per le vocazioni giovanili - per niente pronto per la nuova avventura e con un magone grande così nel cuore. Lo stato di agitazione e tristezza, la nostalgia per le cose lasciate, durarono qualche giorno.

“Quella sera ho capito che Dio aveva in serbo molto per me, che la tristezza era passeggera, che potevo fidarmi perché Dio è galantuomo”.

Ricordo che una sera, ormai al culmine, mi recai in Cappellina a litigare con il buon Dio e dopo un lungo sproloquio durante il quale Gliene dissi di tutti i colori, mi alzo e vado all'ambone: prendo il Vangelo e lo apro a caso. Vien fuori un brano di Giovanni, il passo che dice: «*La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo (Gv 16,21)*». Rimasi fulminato. Quella sera ho capito che Dio

aveva in serbo molto per me, che la tristezza era passeggera, che potevo fidarmi perché Dio è galantuomo. Chiusi il Vangelo e quella notte dormii davvero bene. E la serenità che si accese quella sera in me, ancora mi accompagna!

Il resto, carissimi, è cosa nota, appresa dai giornali o dalle notizie che precedono sempre l'arrivo del nuovo parroco. Vi ho raccontato della mia vocazione... ed ora cominciamo questo cammino insieme, con tante domande, incognite ed incertezze. Fidiamoci del buon Dio! Io l'ho fatto ed è stata la cosa più saggia della mia vita.

Vi saluto - carissimi - ad uno ad uno!

Don Diego



Gruppo Sposi Junior di Cristo Risorto

Ciao a tutti!

Il nostro gruppo sposi è nato 10 anni fa con don Piergiorgio Soardo, ora è Abba Yonas che ci accompagna nel nostro cammino.

Qualcuno potrebbe chiedersi: *“Ma che cos'è? A che cosa serve un gruppo sposi?”*

Il gruppo sposi è un gruppo formato da coppie che decidono di fare un pezzo di strada insieme ad altre famiglie, convinte che *“camminare insieme verso la vetta è più bello, rende la salita meno dura e nei tratti più impervi e difficili ci si aiuta a vicenda”*.

Ci incontriamo una domenica al mese, a messa, e poi ci fermiamo per l'incontro ed il pranzo insieme in parrocchia.

Quest'anno è stato un po' difficile, ma abbiamo cercato di restare uniti e “collegati” tramite internet.

Negli anni abbiamo affrontato tematiche e modalità di incontro diverse, seguendo i bisogni e i desideri dei partecipanti. Quest'anno il percorso che faremo sarà *“Alla riscoperta del sacramento del matrimonio”!*

Nella nostra parrocchia di Cristo Risorto è tradizione che i gruppi sposi vivano dei momenti di condivisione e dei momenti di azione concreta come la preparazione e l'animazione della messa nella festività della Sacra Famiglia (la prima domenica dopo Natale) e la messa della Giornata della Vita, che cade nella prima domenica di Febbraio, in cui sono coinvolte le classi di catechismo e in modo speciale tutte le famiglie che hanno battezzato i loro bambini nell'anno precedente.

In questi ultimi anni come gruppo stiamo

riscoprendo il valore della preghiera: sia in gruppo durante i nostri incontri, sia la preghiera in famiglia, a casa.

È stata una bellissima esperienza, l'anno pastorale scorso, preparare i due momenti di adorazione per le coppie e gli innamorati della nostra Unità Pastorale, in preparazione del Natale e durante la festa di San Valentino, proprio nella Chiesa dedicata al nostro Santo Patrono!

Speriamo che sia possibile proporle anche quest'anno!

Come gruppo abbiamo capito che *“quando si riceve tanto...è bello imparare a dare altrettanto!”*

Così, piano piano, nel nostro gruppo è fiorito e maturato negli anni il desiderio di dare un po' del nostro tempo alla comunità della nostra parrocchia (famiglia permettendo!...): chi come catechista, chi come volontario del Circolo Noi, chi cantando nel coro...

Noi crediamo che camminare insieme ad altre famiglie in compagnia di Gesù, rende la vita più bella, più gioiosa, dà forza e coraggio quando si deve camminare dentro la tempesta, o quando ci sono dei crepacci da superare. Noi ci crediamo!

Buon cammino a tutti gli innamorati!



Festa dei nonni e accoglienza di don Diego



In concomitanza con l'arrivo del nuovo parroco di Bussolengo Don Diego Righetti, il circolo noi "il Ciliegio APS" in collaborazione con la parrocchia di Cristo Risorto, ha organizzato la famosa Festa dei nonni svolta domenica 4 ottobre 2020.

La festa dei nonni si è svolta in piena sicurezza secondo le normative anti covid 19. I partecipanti sono stati 50 come stabilito per assicurare alla comunità partecipante la totale sicurezza con i dispositivi igienici tra cui l'uso del gel mani igienizzante, l'obbligo di indossare la mascherina e la distanza interpersonale di sicurezza.

Inoltre nel rispetto di tutti anche i volontari che hanno collaborato a rendere questa giornata memorabile si sono adoperati a rispettare tutte le regole di sicurezza.

Si ringrazia tutta la comunità e la partecipazione di Don Diego Righetti, Don Mario, Abba Yonas e Don Andrea Spada.

Grazie!

Raccolta di generi alimentari del 10 ottobre



"La c'è la Provvidenza!", scriveva Alessandro Manzoni.

Sì, sicuramente c'è, sempre, ovunque e a Bussolengo alberga nei cuori dei suoi abitanti sensibili, altruisti,

generosi! Ogni volta in cui la Caritas ha bisogno di aiuto e chiama, i cittadini rispondono.

Grazie, grazie a tutti voi, siete meravigliosi! In molti avete collaborato, ognuno secondo le disponibilità familiari: chi ha potuto donare qualche goccia, chi è riuscito ad offrire di più. Ma, goccia dopo goccia,

abbiamo raccolto ben 326 scatoloni di generi alimentari a lunga conservazione, pari a circa 30 quintali.

La Caritas, così, riuscirà a continuare la distribuzione di cibo tramite i suoi volontari. Attualmente, ogni settimana, sono 80 le famiglie, purtroppo in sensibile aumento, che chiedono e ricevono aiuto.

Ma Bussolengo c'è!

Un grazie di cuore a tutti coloro che si sono prodigati nella raccolta alimentare, sabato 10 ottobre, davanti ai supermercati del nostro paese. Un ringraziamento particolare va alla Protezione Civile di Bussolengo, sempre vigile e presente in ogni necessità.

Il gruppo Caritas

Accoglienza di don Diego a San Vito al Mantico

Messa con molta partecipazione di gente domenica di 18 ottobre nella parrocchia di Corno san Vito per l'ingresso di don Diego come parroco. Ad accoglierlo all'esterno della chiesa i ragazzi del catechismo insieme agli adolescenti che hanno espresso il benvenuto da parte di tutta la comunità. All'esterno sono state predisposte pure panchine e un maxischermo per dar la possibilità di seguire la celebrazione nel rispetto delle norme anticovid. Il clima festoso e familiare presente è stato sottolineato anche da don Diego nelle sue parole introduttive ringraziando don Domenico per gli anni di ministero molto fruttuoso nella parrocchia. Nel discorso di accoglienza al nuovo parroco da parte di un membro della comunità è stata espressa la gratitudine per la storia della parrocchia ricca di frutti, e la necessità di camminare insieme alle altre parrocchie della neonata

unità pastorale senza perdere la ricchezza delle proprie peculiarità. È stata letta una preghiera a Maria perché tutti siamo aiutati nel cammino di ogni giorno e don Diego possa portare pace e benedizione alle persone che incontrerà. Don Diego nell'omelia dialogata con i bambini del catechismo ha parlato di noi che siamo a somiglianza di Dio specialmente per il cuore da cui esce l'amore per gli altri. Inoltre ricordando come l'unità pastorale è una realtà che si dovrà costruire con pazienza ogni giorno ha invitato a vedere in essa una opportunità per mettere insieme i doni e talenti che ciascuno possiede. Alla fine della celebrazione è stato fatto dono a don Diego di due icone rappresentanti i santi patroni Giovanni Battista e Vito ed è stata letta una preghiera per la loro intercessione presso Dio nel nuovo cammino di don Diego con la comunità di Corno San Vito al Mantico.



Date Prime confessioni – Prime Comunioni – Cresime



SANTA MARIA MAGGIORE

| | | |
|-------------------|---------------------------|---|
| Prima confessione | 4 ^a elementare | Domenica 21 Febbraio - Ore 15:30 |
| Prima confessione | 3 ^a elementare | Domenica 21 Marzo - Ore 15:30 |
| Prima comunione | 5 ^a elementare | Domenica 24 Gennaio - Ore 15:30 (1° gruppo) |
| | | Domenica 31 Gennaio - Ore 15:30 (2° gruppo) |
| Prima comunione | 4 ^a elementare | Domenica 23 Maggio - Ore 16:00 (1° gruppo) |
| | | Domenica 30 Maggio - Ore 16:00 (2° gruppo) |
| Cresima | 1 ^a superiore | Domenica 15 Novembre - Ore 11:15 (1° gruppo) |
| | | Domenica 15 Novembre - Ore 15:30 (2° gruppo) |
| Cresima | 3 ^a media | Sabato 1 Maggio - Ore 10:30 (1° gruppo) |
| | | Domenica 2 Maggio - Ore 16:00 (2° gruppo) |
| Cresima | 2 ^a media | Sabato 15 Maggio - Ore 16:00 (1° gruppo) |
| | | Domenica 16 Maggio - Ore 16:00 (2° gruppo) |



CRISTO RISORTO

| | | |
|-------------------|---------------------------|---|
| Prima confessione | 4 [^] elementare | Domenica 28 Febbraio - Ore 15:30 |
| Prima confessione | 3 [^] elementare | Domenica 14 Marzo - Ore 15:30 |
| Prima comunione | 5 [^] elementare | Domenica 7 Febbraio - Ore 11:30 (1° gruppo) |
| | | Domenica 7 Febbraio - Ore 15:30 (2° gruppo) |
| Prima comunione | 4 [^] elementare | Domenica 23 Maggio - Ore 11:30 (1° gruppo) |
| | | Domenica 30 Maggio - Ore 11:30 (2° gruppo) |
| Cresima | 1 [^] superiore | Domenica 15 Novembre - Ore 11:30 (1° gruppo) |
| | | Domenica 15 Novembre - Ore 15:30 (2° gruppo) |
| Cresima | 3 [^] media | Sabato 1 Maggio - Ore 10:30 (1° gruppo) |
| | | Domenica 2 maggio - Ore 16:00 (2° gruppo) |
| Cresima | 2 [^] media | Domenica 16 maggio - Ore 11:30 (1° gruppo) |
| | | Domenica 16 Maggio - Ore 16:00 (2° gruppo) |



CORNO SAN VITO

| | | |
|-------------------|---------------------------|----------------------------------|
| Prima confessione | 4 [^] elementare | Domenica 22 novembre - Ore 11:30 |
| Prima confessione | 3 [^] elementare | Domenica 7 marzo - Ore 15:30 |
| Prima comunione | 5 [^] elementare | Domenica 11 aprile - Ore 11:30 |
| Prima comunione | 4 [^] elementare | Domenica 9 maggio - Ore 11:30 |
| Cresima | 3 [^] media | Domenica 17 gennaio - Ore 11:30 |
| Cresima | 2 [^] media | Domenica 23 maggio - Ore 11:30 |

